

In viaggio fra santuari e cattedrali

SANTA CALABRIA

Pacchetti scontati, finanziamenti, fiere internazionali La Regione cerca il rilancio puntando sul turismo sacro

■ ■ ■ GIANLUCA VENEZIANI

Il turismo della speranza è una speranza per il turismo. A differenza di altre mete, i luoghi di culto sono sempre più frequentati dai viaggiatori di tutto il mondo. Trecento milioni di pellegrini si spostano ogni anno sull'intero pianeta e un settimo di questi - 40 milioni di persone - raggiungono santuari e basiliche italiane.

Anche la Regione Calabria ha deciso così di valorizzare le sue strutture religiose attraverso alcune misure. Tipo offrire pacchetti turistici convenienti, con una riduzione del 25% dei costi sui trasporti, ai gruppi di almeno 25 fedeli che permangano sei notti sul territorio calabrese. E poi mettere 51 milioni di euro a disposizione degli imprenditori che intendano investire in alberghi e infrastrutture. E ancora, finanziare l'8° edizione di Aurea, Borsa del turismo religioso e delle

aree protette, organizzata da Spazio Eventi dal 24 al 26 ottobre nella città di Paola: un'occasione per i buyer internazionali di confrontarsi con gli operatori locali, scoprendo la sacralità dei luoghi e la convenienza di visitarli.

Agli occhi dei tanti esperti, la Calabria si è così presentata come una *terra santa* in cui è possibile viaggiare sia nello spazio - da nord a sud, dal santuario di San Francesco di Paola fino alla cattedrale di Reggio - sia nel tempo - muovendosi dalla cappella di Stilo di età bizantina per giungere alla chiesa di Piedigrotta a Pizzo, abitata da statue di arenaria risalenti a fine Ottocento. Cristo, insomma, non si è fermato a Eboli, ma è sceso molto più giù, addentrando tra i rilievi della Sila e nelle boscaglie dell'Aspromonte.

Il rilancio della regione nel suo risvolto sacro permette due vantaggi: destagionalizzare il turismo e diversificare la sua utenza.

«Enostro scopo - avverte Pasquale Anastasi, direttore generale del dipartimento Turismo della Regione - proporre un'offerta capace di coprire i 12 mesi, coinvolgere la terza età e coniugare religione, arte ed enogastronomia. I numeri ci danno ragione: tra 2012 e 2013 c'è stato un aumento del 3% del turismo religioso, ed entro il prossimo anno intendiamo raddoppiare la crescita».

Visitare un santuario non è dunque più una prerogativa esclusiva del devoto, ma parte di un itinerario che, oltre al Sacro, coinvolge anche la Storia e la Natura. Come spiega don Salvatore Fratellanza, direttore dell'Ufficio pastorale del Turismo della Cei, «c'è una differenza fondamentale tra il pellegrino e il turista religioso: il primo cerca la conversione, il secondo l'esperienza dell'incontro e dell'accoglienza, la quale deve essere garantita anche dall'ospitalità dei luoghi e

dalla ricettività delle strutture». Ne è testimonianza l'azione instancabile di *Rocco e i suoi fratelli*, cioè di padre Rocco Benvenuto, già rettore del santuario di Paola, e degli altri frati, che accolgono i visitatori, tessendo reti di umanità e offrendo reti perfino a chi voglia usufruire del wi-fi.

Fare turismo internazionale a partire dalla preghiera significa però anche corrispondere alla vocazione di due giganti calabresi come San Francesco di Paola e Gioacchino da Fiore che, con le loro opere, diedero alla regione una visibilità mondiale: il primo fondò l'ordine francescano dei Minimi e fu personalità riconosciuta alla corte francese di Luigi XI, il secondo diede vita alla comunità monastica fiorentina e sviluppò una teologia della storia che avrebbe influenzato la filosofia rinascimentale e trovato, più di recente, lettori eccellenti come i papi Benedetto XVI e Francesco.

